



IL DIRETTORE GENERALE

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 gennaio 2021 contenente le misure per il contrasto e il contenimento dell'emergenza da Covid 19, attualmente in corso di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale;

VISTO in particolare l'art. 1, comma 10, lettera u), del predetto decreto, secondo cui "le Università, sentito il Comitato Universitario Regionale di riferimento, predispongono, in base all'andamento del quadro epidemiologico, piani di organizzazione della didattica e delle attività curriculari, da svolgersi a distanza o in presenza, che tengono conto delle esigenze formative e dell'evoluzione del quadro pandemico territoriale e delle corrispondenti esigenze di sicurezza sanitaria nel rispetto delle linee guida del Ministero dell'università e della ricerca, di cui all'allegato 18, nonché sulla base del protocollo per la gestione di casi confermati e sospetti di COVID-19, di cui all'allegato 22";

VISTO anche l'art. 5, comma 4, del predetto decreto, secondo cui "Nelle pubbliche amministrazioni, tenuto conto dell'evolversi della situazione epidemiologica, ciascun dirigente: a) organizza il proprio ufficio assicurando, su base giornaliera, settimanale o plurisettimanale, lo svolgimento del lavoro agile nella percentuale più elevata possibile, e comunque in misura non inferiore a quella prevista dalla legge, del personale preposto alle attività che possono essere svolte secondo tale modalità, compatibilmente con le potenzialità organizzative e l'effettività del servizio erogato";

VISTA l'ordinanza del Ministero della Salute dell'8 gennaio 2021, recante "Ulteriori misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 per la Regione Lombardia", la cui efficacia è stata provvisoriamente prorogata per effetto dell'art. 14, comma 3, del DPCM del 14 gennaio 2021 e che ha posto la Regione in c.d. "zona arancione" per l'immediato futuro;

VISTO il decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 23 dicembre 2020, "Proroga delle disposizioni di cui al decreto 19 ottobre 2020, recante «Misure per il lavoro agile nella pubblica amministrazione nel periodo emergenziale»", che permette l'applicazione del lavoro agile in deroga fino al 31 gennaio 2021;

CONSIDERATA l'imminente adozione del decreto rettorale che stabilisce la programmazione didattica e dei servizi dell'Ateneo in coerenza con quanto previsto dal DPCM 14 gennaio 2021;

VISTI tutti gli atti e i provvedimenti adottati dall'Ateneo sia durante la fase di lockdown, sia durante le fasi successive, come pubblicati sul sito web dell'Ateneo alla sezione "Coronavirus: misure urgenti per la comunità universitaria";



RICHIAMATE tutte le premesse normative di tali provvedimenti;

CONSIDERATA la determinazione del 4 dicembre 2020, che, in considerazione dell'evoluzione della situazione sanitaria, ha prorogato le disposizioni contenute nella determinazione del 6 novembre 2020 e del relativo *addendum*, prorogandone la validità sino al 15 gennaio 2021;

VALUTATA infine l'opportunità di prorogare ulteriormente le misure in vigore fino al 5 marzo 2021, al fine di continuare a tutelare la salute e garantire la sicurezza del personale di Ateneo;

DETERMINA

di confermare le prescrizioni contenute nella determinazione del 6 novembre 2020 e nel relativo *addendum*, come prorogati dalla determinazione del 4 dicembre 2020, la cui validità è contestualmente prorogata sino al 5 marzo 2021, salvo diversi provvedimenti emanati dalle Autorità competenti.

Fatti salvi i servizi essenziali, per i quali la concessione della modalità di lavoro agile verrà valutata in funzione della necessità di garantire lo svolgimento dei servizi minimi essenziali come di seguito definiti, il personale potrà definire, in accordo con il/la responsabile, **fino a cinque giorni settimanali di lavoro in modalità agile**.

Per i servizi definiti essenziali, i/le responsabili delle strutture valuteranno, d'intesa con la Direzione Generale, meccanismi di rotazione che consentano l'idoneo svolgimento delle attività stesse, senza ricadute significative sull'utenza, tenendo conto delle esigenze del personale, la cui presenza verrà diversificata nell'arco della settimana.

Fino al 5 marzo 2021, vengono provvisoriamente ed eccezionalmente definiti dall'Ateneo i servizi essenziali, con carattere di indifferibilità e che devono essere resi in presenza, stante la situazione di straordinaria necessità:

- le attività del Rettorato e della Direzione generale;
- le attività di gestione del personale, pagamento degli stipendi e contabilità;
- le attività della Direzione ICT, del CTU e del settore sicurezza ICT;
- le attività della Direzione Sicurezza, Sostenibilità e Ambiente;
- le attività della Direzione Segreteria Studenti e Diritto allo Studio;
- i servizi di custodia e portierato, limitatamente agli immobili e agli accessi autorizzati;
- le attività del Presidio qualità, finalizzate alla visita CEV;
- le attività della Direzione Edilizia, finalizzate a garantire la regolare gestione (anche contabile) delle lavorazioni nei cantieri;
- le attività della Direzione Servizio Bibliotecario D'Ateneo, per quanto concerne il servizio di prestito su prenotazione da catalogo, l'offerta di sale per la lettura e lo studio e il servizio di consultazione in sede con prenotazione del posto tramite App, le cui modalità di erogazione sono definite in base alla valutazione della responsabile di struttura d'intesa con la Direzione Generale;



- le attività degli Uffici del Cosp - Centro per l'Orientamento allo Studio e alle Professioni che necessitano, per particolari esigenze, di essere svolte in presenza; - all'interno dei Dipartimenti, le attività di supporto ai laboratori didattici e di ricerca;
- le attività delle altre strutture, per le sole attività ritenute indifferibili e che richiedono necessariamente la presenza, in base alla valutazione dei/delle responsabili delle strutture, d'intesa con la Direzione Generale; la valutazione sarà effettuata in conformità a quanto previsto dal decreto rettorale sui servizi essenziali del 5 novembre 2020.

Il presente provvedimento ha carattere di eccezionalità e urgenza ed è emanato esclusivamente per far fronte all'emergenza sanitaria in corso.

Milano, 15 gennaio 2021

Il Direttore Generale

Roberto Conte